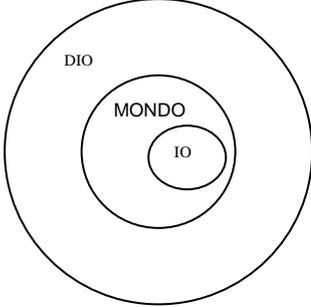
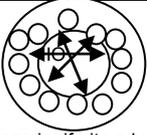
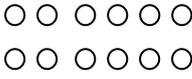
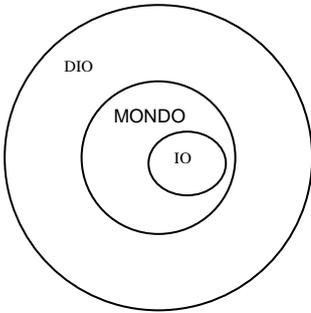
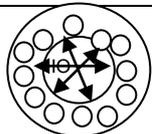
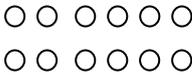


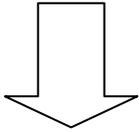
## Le forme a priori del soggetto secondo Kant

Le tappe di organizzazione del materiale empirico nel processo della conoscenza	Facoltà conoscitiva che organizza il materiale empirico informe	Come funziona tale facoltà conoscitiva	Parte della "Critica della ragion pura" in cui Kant studia ciascuna facoltà conoscitiva
4	<p><b>Ragione</b></p> <p>Le tre idee di totalità: anima, mondo e Dio</p> 	<p>C'è nel soggetto la tendenza ad unificare tutti i fenomeni che percepisce in una totalità. Questo avviene in tre direzioni (totalità di tutti i fenomeni interni a me: <b>anima</b>; totalità di tutti i fenomeni esterni a me: <b>mondo</b>; totalità di tutti i fenomeni interni ed esterni: <b>Dio</b>).</p> <p>Tale tendenza è spontanea, sorge necessariamente quando conosco qualcosa, ma non produce una conoscenza vera, attendibile: è solo fonte di illusioni dal punto di vista conoscitivo.</p>	<p>Dialettica trascendentale</p> <p>(perché "dialettica" era nell'antichità lo studio dei modi di ingannare l'avversario nelle discussioni, così come la ragione ci inganna con le sue idee; idee perché, come le <i>idee</i> platoniche, quelle della ragione sono fuori dal mondo dell'esperienza sensibile)</p>
3	<p><b>Io penso</b></p>  <p>È l'insieme delle 12 categorie riferite ad un unico centro. La conoscenza non è unificata per Kant da un unico mondo oggettivo che sta di fronte al soggetto, ma da un unico io che lo struttura nelle sue forme.</p>	<p>L'<i>io penso</i> o <i>Appercezione trascendentale</i> è un'ulteriore facoltà di unificazione dei dati provenienti dalle nostre facoltà conoscitive: l'<i>io penso</i> fa sì che tutte le nostre rappresentazioni siano riferite al nostro io (ad es. fa sì che quando pronuncio un certo giudizio, come ad es. "il sole scalda il sasso" sono consapevole di essere <i>io</i> a pronunciare tale giudizio: esso è un <i>mio</i> giudizio).</p>	
2	<p><b>Intelletto</b></p> <p>Le 12 categorie</p> 	<p>Le 12 categorie ordinano i dati provenienti dalla sensibilità secondo precisi nessi.</p> <p>Es. il giudizio "<b>il sole scalda il sasso</b>" deriva dalla categoria di <i>unità</i> (che ci permette di unire nel sole tutti i dati che lo riguardano), da quella di "<i>causa ed effetto</i>", che ci permette di percepire la relazione tra l'azione del sole e il calore del sasso, ecc.</p>	<p>Analitica trascendentale</p> <p>(perché "analizza", "suddivide" il funzionamento dell'intelletto nelle sue 12 categorie)</p>
	<p><b>Schemi trascendentali</b></p>  <p>Gli schemi mediano i rapporti tra Intelletto e Sensibilità facendo in modo che le categorie possano essere applicate alle intuizioni</p>		
1	<p><b>Sensibilità</b></p> <p>Spazio e tempo</p> 	<p>Attraverso la sensibilità, il materiale empirico viene ordinato nelle due forme pure a priori dello spazio e del tempo.</p>	<p>Estetica trascendentale</p> <p>(perché in greco "sensibilità" si dice <i>aisthesis</i>)</p>
	<p><b>Esperienza, materiale empirico informe</b></p> 	<p>Questo materiale informale è ciò che troviamo all'origine della conoscenza. Esso non è in alcun modo riconducibile ad un'azione plasmatrice del soggetto. E' ciò che di passivo vi è nella conoscenza, ciò che ci deriva dall'esperienza e che non dipende da noi.</p> <p>Secondo Kant, nel processo conoscitivo <u>il soggetto è sempre condizionato da un materiale che non deriva da se stesso</u>, anche se lo plasma già a partire dai livelli più bassi della sua Sensibilità fino a raggiungere i livelli più elevati dell'Intelletto e della Ragione.</p>	
<p>"benché ogni nostra conoscenza cominci con l'esperienza, da ciò non segue che essa derivi interamente dall'esperienza" (Kant)</p> <p><b>a priori</b> = indipendente dall'esperienza (il contrario è: <b>a posteriori</b> = dato dall'esperienza)</p> <p><b>trascendentale</b> = relativo non agli oggetti ma al nostro modo di conoscere a priori gli oggetti (es. la dimensione spaziale è una caratteristica <i>trascendentale</i> degli oggetti nel senso che essi non la possiedono in sé ma è il soggetto che gliela conferisce)</p>			

## Le forme a priori del soggetto secondo Kant

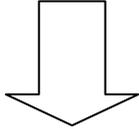
Le tappe di organizzazione del materiale empirico nel processo della conoscenza		Facoltà conoscitiva che organizza il materiale empirico informe	Come funziona tale facoltà conoscitiva	Parte della "Critica della ragion pura" in cui Kant studia ciascuna facoltà conoscitiva
4		<b>Ragione</b> Le tre idee di totalità: anima, mondo e Dio 	C'è nel soggetto la tendenza ad unificare tutti i fenomeni che percepisce in una totalità. Questo avviene in tre direzioni (totalità di tutti i fenomeni interni a me: <b>anima</b> ; totalità di tutti i fenomeni esterni a me: <b>mondo</b> ; totalità di tutti i fenomeni interni ed esterni: <b>Dio</b> ).  Tale tendenza è spontanea, sorge necessariamente quando conosco qualcosa, ma non produce una conoscenza vera, attendibile: è solo fonte di illusioni dal punto di vista conoscitivo.	<b>Dialettica trascendentale</b>  (perché "dialettica" era nell'antichità lo studio dei modi di ingannare l'avversario nelle discussioni, così come la ragione ci inganna con le sue idee; idee perché, come le idee platoniche, quelle della ragione sono fuori dal mondo dell'esperienza sensibile)
3		<b>Io penso</b>  È l'insieme delle 12 categorie riferite ad un unico centro. La conoscenza non è unificata per Kant da un unico mondo oggettivo che sta di fronte al soggetto, ma da un unico io che lo struttura nelle sue forme.	L' <i>io penso</i> o <i>Appercezione trascendentale</i> è un'ulteriore facoltà di unificazione dei dati provenienti dalle nostre facoltà conoscitive: l' <i>io penso</i> fa sì che tutte le nostre rappresentazioni siano riferite al nostro io (ad es. fa sì che quando pronuncio un certo giudizio, come ad es. "il sole scalda il sasso" sono consapevole di essere <i>io</i> a pronunciare tale giudizio: esso è un <i>mio</i> giudizio).	
2		<b>Intelletto</b> Le 12 categorie (unità, causa-effetto, relazione, ecc.) 	Le 12 categorie ordinano i dati provenienti dalla sensibilità secondo precisi nessi.  Es. il giudizio " <b>il sole scalda il sasso</b> " deriva dalla categoria di <i>unità</i> (che ci permette di unire nel <i>sole</i> tutti i dati che lo riguardano), da quella di " <i>causa ed effetto</i> ", che ci permette di percepire la relazione tra l'azione del sole e il calore del sasso, ecc.	<b>Analitica trascendentale</b>  (perché "analizza", "suddivide" il funzionamento dell'intelletto nelle sue 12 categorie)
1		<b>Sensibilità</b> Spazio e tempo 	Attraverso la sensibilità, il materiale empirico viene ordinato nelle due forme pure a priori dello spazio e del tempo.  Tutto ciò che percepisco è nello spazio e le percezioni si susseguono nel tempo.	<b>Estetica trascendentale</b>  (perché in greco "sensibilità" si dice <i>aisthesis</i> )
	<b>Esperienza, materiale empirico informe</b> 	Questo materiale informe è ciò che troviamo all'origine della conoscenza. Esso non è in alcun modo riconducibile ad un'azione plasmatrice del soggetto. È ciò che di passivo vi è nella conoscenza, ciò che ci deriva dall'esperienza e che non dipende da noi. Secondo Kant, nel processo conoscitivo <u>il soggetto è sempre condizionato da un materiale che non deriva da se stesso</u> , anche se lo plasma già a partire dai livelli più bassi della sua Sensibilità fino a raggiungere i livelli più elevati dell'Intelletto e della Ragione.		
<p>"benché ogni nostra conoscenza cominci con l'esperienza, da ciò non segue che essa derivi interamente dall'esperienza" (Kant)</p> <p><b>a priori</b> = indipendente dall'esperienza (il contrario è: <b>a posteriori</b> = dato dall'esperienza)</p> <p><b>trascendentale</b> = relativo non agli oggetti ma al nostro modo di conoscere a priori gli oggetti (es. la dimensione spaziale è una caratteristica <i>trascendentale</i> degli oggetti nel senso che essi non la possiedono in sé ma è il soggetto che gliela conferisce)</p>				

Realtà esterna al soggetto

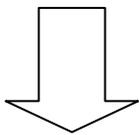


### SENSIBILITA' (percezione)

Viene organizzata nelle forme dello spazio e del tempo. Non possiamo percepire nulla che non sia nello spazio e nel tempo. Spazio e tempo sono una caratteristica del soggetto e non dell'oggetto. Sono **A PRIORI** (non dipendono dall'esperienza) e **TRASCENDENTALI** (dipendono dal soggetto)



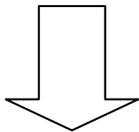
**INTELLETTO (pensiero)**. Il gatto ha la sensibilità, ma non l'intelletto. Il pazzo percepisce ma non connette usando la categoria di causa ed effetto.



Connette le sensazioni e forma degli oggetti che vengono pensati. Può connettere le sensazioni e gli oggetti in 12 modi (**12 categorie**): unità, causa-effetto, ecc.

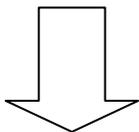
Es. *il sole è un oggetto* è un pensiero che deriva dal raggruppamento in unità di tante sensazioni: caldo, luminoso, rotondo, ecc.

Es. *il sole scalda il sasso* è un pensiero che deriva dall'applicazione della categoria di causa ed effetto



### IO PENSO

Tutte le percezioni, avvengono nello spazio e nel tempo, passano attraverso le categorie e tutte sono accompagnate dall'idea che appartengono a un Io. Non c'è percezione se non per un IO, così come non c'è percezione che non avvenga nello spazio, nelle categorie, ecc.



### RAGIONE (metafisica)

Connette tutti gli oggetti e tutte le percezioni in tre grandi idee

Anima: totalità dei fenomeni interni (tutte le mie sensazioni interne appartengono a me)

Mondo: totalità dei fenomeni esterni

Dio: totalità di tutti i fenomeni, sia interni sia esterni